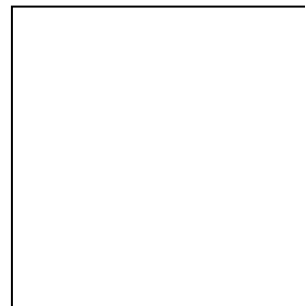


In Comune di Corno di Rosazzo
ZONA F4S CPC - DI CENTRO PER CAVALLI

PIANO ATTUATIVO COMUNALE

CPC



Proponente:

AZIENDA AGRICOLA CHINESE TANCREDI
UDINE

Redazione:

Pianif.Terr. G.VELCICH

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red. 2.2016

Sommario

1. Premessa: legislazione di riferimento	3
2. Procedura operativa	4
2.1 Iter procedurale	6
3. Caratteristiche ambientali dell'area	7
3.1 Inquadramento territoriale.....	7
3.2 Vincoli di tutela.....	8
3.3 Rifiuti urbani	8
3.4 Aria	9
3.5 Varie.....	9
4. Caratteristiche del Piano.....	10
5. Caratteristiche degli eventuali impatti	12
5.1 Consumo di Suolo	13
5.2 Qualità dell'aria.....	13
5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità	13
5.4 Mitigazioni e compensazioni	14
5.5 Valutazione globale degli impatti previsti.....	14
6. Conclusioni	17

Introduzione

Corno di Rosazzo è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

Il piano attuativo comunale di iniziativa privata presentato è piano di attuazione della zona F4S CPC - di centro per cavalli - in prossimità di Corno di Rosazzo, a nord ovest di Corno capoluogo centro abitato (*Archiur Srl, 2016, mod.*).

La proposta di PAC viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di piano di attuazione (d'ora in avanti "PAC") della zona F4S DI CENTRO PER CAVALLI (da ora in avanti "CPC") del comune di Corno di Rosazzo (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del PAC, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscono quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopraccitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Regione FVG ha inoltre promulgato nel 2015 il DGR numero 2627, che contiene gli indirizzi definitivi e generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione FVG.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di PAC CPC nel comune di Corno di Rosazzo.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo al PAC CPC, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a) allegato A:
 - A) RELAZIONE.
 - B) INQUADRAMENTO TERRITORIALE.
 - C) INQUADRAMENTO AREALE.
 - D) DATI QUANTITATIVI.
 - E) ELENCO CATASTALE.
 - F) OSSERVANZA DI PRGC.
- b) allegato B:
 - NORME DI ATTUAZIONE.
- c) tavole di STATO DI FATTO.
- d) tavole di PREVISIONE.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Corno di Rosazzo;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Corno di Rosazzo;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2012*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano Attuativo. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dal PAC (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Corno di Rosazzo è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi già in fase preliminare.	4
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione del PAC.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza del PAC, ricadente nel solo comune di Corno di Rosazzo.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia L'Azienda Agricola di Chinese Tancredi (UD), che, avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl. (UD), ha elaborato il PAC; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Corno di Rosazzo;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

3.1 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 12,5 kmq, nei Colli orientali del Friuli, in provincia di Udine; in sinistra orografica dei Fiumi Torre e Natisone.

Il capoluogo comunale, è collocato geograficamente a 45°59'39" di latitudine nord e a 13°26'41" di longitudine Est. La quota varia da un minimo di 61 m s.l.m. fino a un'altitudine di 220 m s.l.m., caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della collina.

Il territorio comunale è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

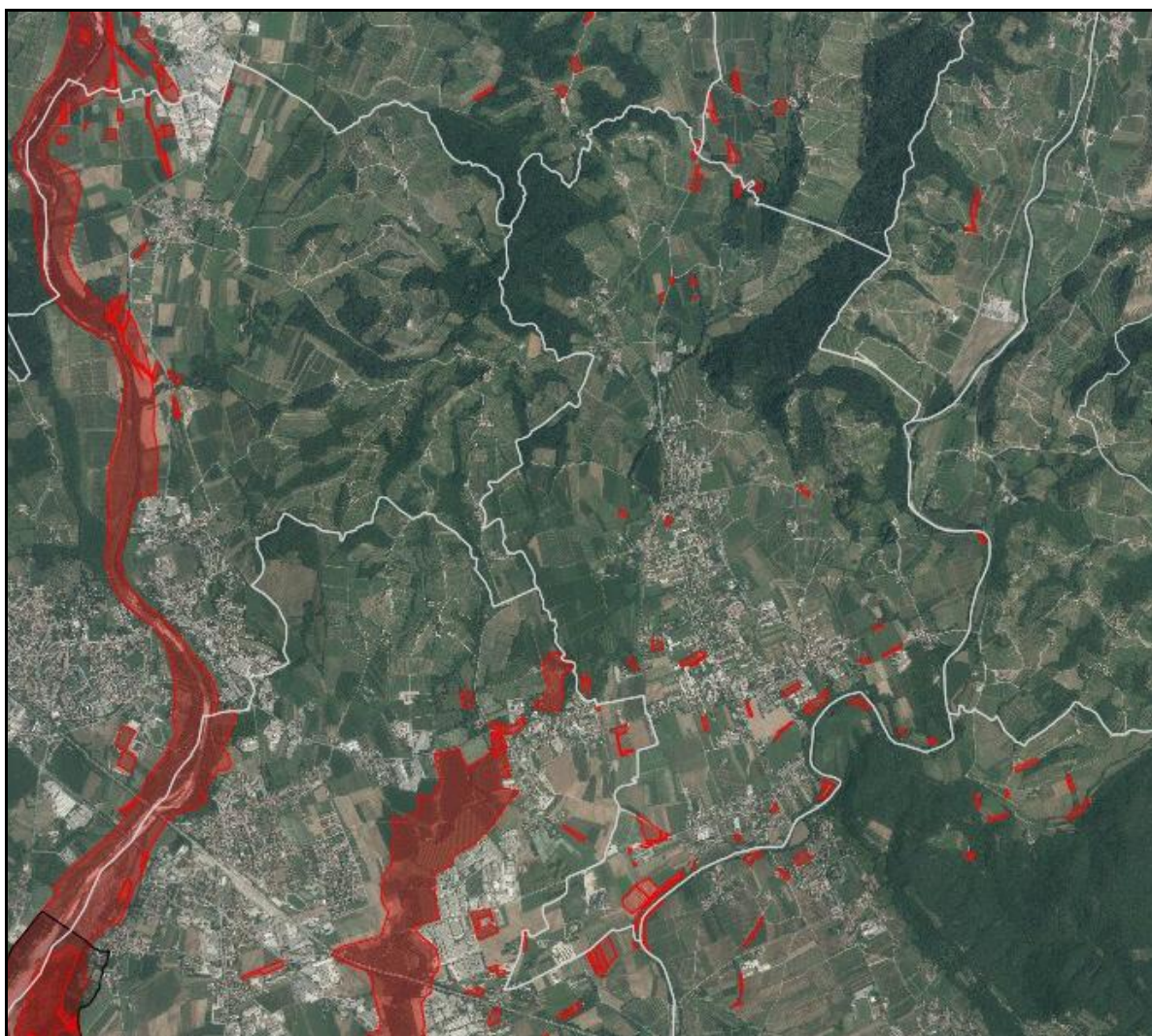


Figura 1. Morfologia: il territorio è collinare e boscoso a nord-ovest (Rosazzo) e nord-est (Gramogliano), pianeggiante nella restante parte. Non vi sono nel territorio comunale particolari aree tutelate, fatta eccezione per alcuni prati stabili (ev. rosso). Le ARIA più prossime sono quelle dei fiumi Corno e Natisone (ev. rosso). Non sono presenti aree tutelate ai sensi di Direttiva Natura 2000 (ZSC/SIC/ZPS) (*Irdat FVG, 2014/5, mod.*). Il territorio è collinare a nord-ovest (Rosazzo) e nord-est (Gramogliano), e pianeggiante nella restante parte.

In pianura il terreno è di substrati ghiaiosi ricoperti o misti ad uno strato di materiale terroso alterato di spessore vario, tra 30 centimetri e 1 metro. Questa circostanza determina uno stato di fertilità diversificato, da scarso a ottimo.

A sud-ovest nel territorio vi è una cava esaurita, parzialmente utilizzata poi per discarica di rifiuti solidi urbani, chiusa.

Nel territorio di Corno di Rosazzo sono presenti boschi, prati stabili naturali e corsi d'acqua rilevanti. I boschi interessano particolarmente aree collinari. La superficie dei boschi è di circa 90 ettari. I prati stabili naturali sono preminentemente nella parte sud ovest del territorio, specie presso il fiume Judrio (*Archiur, 2016, mod.*). Si apprezza in particolare l'estensione dei boschi planiziali di interesse regionale di località Poggiobello (Noax) e del Bosco Romagno.

Lungo il confine meridionale del comune corre il corridoio ecologico della direttrice del capriolo del Collio (C4).

Non vi sono ZSC/SIC/ZPS compresi nel territorio comunale o ai confini con i comuni contermini.

Nell'adiacente Comune di San Giovanni al Natisone si trova l'Area di Rilevante Interesse Ambientale più vicina, ovvero l'A.R.I.A. n° 18 del torrente Corno

3.2 Vincoli di tutela (*Archiur Srl, 2016, mod.*)

Nel comune di Corno di Rosazzo vigono vincoli territoriali consistenti preminentemente in : (...) vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza. Il vincolo riguarda, nel comune di Corno di Rosazzo, per legge, e salve le eccezioni previste dalla legge:

1) i corsi d'acqua iscritti in elenchi previsti dal decreto regio del 1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Qui corsi d'acqua generanti il vincolo sono il torrente Corno e il fiume Judrio;

2) i territori coperti da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo e rimboschimento;

3) le zone gravate da usi civici.

4) le zone di interesse archeologico.

c) ricomprensione di prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale compilato in esecuzione della legge regionale 9/2005.

(...)

Ulteriori vincoli sono quelli geologico idraulici, indicati mediante una specifica carta della zonizzazione geologico tecnica, separata dalla zonizzazione, e specifiche norme di attuazione di carattere geologico.

3.3 Rifiuti urbani

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Le politiche attivate tendono a rendere sempre più efficiente ed efficace il sistema della raccolta e dello smaltimento, da accompagnarsi con iniziative ed azioni finalizzate a favorire la diminuzione della produzione complessiva di rifiuti da attività residenziali.

Anche il Comune ha attuato una politica volta alla raccolta differenziata che sta procedendo con ottimi risultati, come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 50% dell'anno 2007, al 82% del 2014 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato esemplare, superiore anche al dato medio della Provincia di Udine (67%) che è a sua volta superiore al valore medio di RD regionale (63%).

3.4 Aria

Per avere un quadro della situazione attuale sono stati analizzati i dati misurati dalla centralina di rilevamento ARPA FVG di San Giovanni al Natisone (UD), scelta in quanto l'unica situata in prossimità del territorio del comune di Corno di Rosazzo (circa 2 Km dal confine comunale).

Gli inquinanti gassosi misurati dalla centralina sono il biossido d'azoto e l'ozono.

I livelli di concentrazione misurati dalla centralina di San Giovanni al Natisone sono ampiamente al di sotto dei valori limite per la salvaguardia della salute umana.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (139 Bq/m³) risulta essere moderatamente bassa.

Tabella 2. Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti in Comune di Corno di Rosazzo. (ARPA FVG, 2007, mod).

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	7,5	128	4	31,6	3,831	0,585	0,2	4,9	6,6	6,433	6,916	0,389
Combustione nell'industria	0,008	0,026	0,192	0,008	0,013	0,036		0,396	0,097	0,085	0,121	2,371
Processi produttivi				0,696					0,001	0,001	0,002	
Estraz. e distribuz. combustibili				4,6								
Uso di solventi				230								
Trasporto su strada	0,836	62,5	6,3	8,6		0,214	1,2	18,6	2,034	1,618	2,517	0,2
Tratt. e smaltimento rifiuti	28,8	0,645	0,055	0,167		0,125		0,388	0,102	0,102	0,102	0,128
Agricoltura	5,5			0,004		2,0	12,8	0,6	0,013	0,005	0,025	
Altre sorgenti e assorbimenti		0		0,506					0,118	0,118	0,118	

3.5 Varie (Archiur Srl, 2016, mod.)

Dal punto di vista della viabilità è rilevante il passaggio, centrale al comune, in senso nord sud, della strada regionale 356 (di Cividale), andante da Cividale a Cormons. Oltre il confine sud ovest corre un'altra strada regionale, la 56 (di Gorizia), andante da Udine a Trieste passando per Gorizia. Fiancheggiante la strada regionale 56 (di Gorizia) corre la ferrovia Udine - Gorizia - Trieste. Di interesse per i trasporti è anche la strada provinciale 29 (del Collio), corrente in senso est ovest, a sud del territorio, dalla regionale 56 (di Gorizia) al confine provinciale con Gorizia, verso il confine statale con la Slovenia.

Nel comune vi sono insediamenti produttivi, storicamente di dimensione piccola e media, compresi o marginali ai centri abitati, e determinanti qui una commistione di funzioni produttive e residenziali.

Nel comune sono presenti anche diverse infrastrutture energetiche pesanti: particolarmente due elettrodotti aerei di alta tensione e un oleodotto, a sud ovest.

Una piazzola ecologica attrezzata (o ecopiazzola) è tra Sant'Andrat e Visinale.

Nel comune esistono diverse stazioni radiobase per telefonia mobile.

Opere in corso sono la linea di banda larga regionale e un intervento di illuminazione pubblica.

Nello spazio agrario sono presenti le strutture produttive di alcune aziende agricole, preminentemente con attività di deposito, magazzino, e alcune di allevamento zootecnico. Tra le strutture produttive agricole sono rilevanti le cantine, variamente localizzate, e un allevamento zootecnico a sud est, in località Cascina Rinaldi.

In località Cascina Rinaldi è attivo anche un impianto di produzione di energia elettrica a biogas.

Le aziende agricole all'anno 2010 sono 64, 2 in meno rispetto all'anno 2000.

Le colture più diffuse sono le legnose agrarie (ettari 250, di cui 249 vite). Seguono le colture seminative (ettari 183, in calo). I prati sono di consistenza discreta (ettari 39).

L'allevamento è minimo, se non uno avicolo, presso Cascina Rinaldi, a sud ovest. Cinque aziende agricole hanno anche agriturismo, aggiuntivo rispetto ad altre strutture di pernottamento di altri soggetti diversamente classificate.

4. Caratteristiche del Piano

(Archiur, Relazione, 2016, mod.)

Corno di Rosazzo è comune dotato di piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione standards urbanistici reg.).

Il PAC ha per oggetto l'inserimento della previsione di un centro per cavalli, in area aperta, a nord ovest di Corno capoluogo. La superficie dell'area è di circa ettari 3,33.

Lo spazio è pianeggiante, baulato, coltivato a seminativi. Lungo il lato ovest corre una stradina sterrata. L'accesso è da nord, da una strada locale che da Corno capoluogo porta alla località Rosazzo, dove sorge l'omonima abbazia, in comune di Manzano, a nord ovest rispetto l'area di Piano, mentre a nord est il terreno digrada verso la piccola frazione di Noax e la strada regionale 356 (di Cividale). A sud lo spazio è aperto, coltivato, in buona parte a vite. A ovest, dopo una prima parte di falso piano, riprendono ugualmente le colline, in buona parte sistemate a vite, e in parte boscate, punteggiate da vari edifici o piccoli nuclei edilizi isolati. Sia l'Abbazia che i nuclei edilizi più consistenti sono oltre il confine comunale, nel territorio di Manzano.

Di rilevante in questo contesto, immediatamente a nord dell'area oggetto di PAC, ma anche a est, la presenza di un bosco, relativamente consistente, piuttosto irregolare quanto a forma, che segue a nord e continua a sud il corso del rio Poiaris, un piccolo corso d'acqua peraltro non compreso nell'elenco delle acque pubbliche di cui al regio decreto 1775/1933, e perciò non generante il vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza. A est, appena oltre il confine dell'area oggetto di Piano, è recente l'impianto di un vigneto.

Le case più vicine sono una a ovest, alla distanza di più di metri 200, abitata, e una a sud ovest, alla distanza di circa metri 120, dismessa.

Il piano regolatore generale comunale classifica l'area oggetto di PAC zona F4S CPC, un tipo di zona che fonde ed armonizza i principi che caratterizzano zona E4 (di interesse agricolo paesaggistico, già prevista dal Piano urbanistico regionale generale), zona F4 (di tutela ambientale) e S (per servizi e attrezzature collettive).

La zona F4 è più ampia, e comprende anche tutto il territorio circostante, fino al confine comunale a ovest, e fino al fiume Corno e anche oltre a est.

I ricoveri per cavalli sono previsti costituiti da box danti direttamente su *paddocks* stabilizzati, circostanza che permetterà ai cavalli di vivere la maggior parte del tempo all'aria aperta.

A loro volta i *paddocks* possono dare su grandi prati recintati, per il pascolo, a cui i cavalli potranno accedere nei periodi in cui il terreno è praticabile.

I box sono destinati a restare aperti, ma potranno essere dotati di un sistema di chiusura permettente ai cavalli di restare al chiuso durante i giorni più freddi o quando lo stato di salute ne consigli riparo. Il numero di cavalli e la dimensione dei prati possono essere ottimizzati in modo da garantire la preservazione della qualità dei pascoli, una reale libertà per i cavalli e un piacere visivo per i visitatori.

Un maneggio coperto e/o tondino è previsto essere realizzato per permettere lo svolgimento dell'attività anche durante i periodi meteorologicamente avversi.

Il posizionamento verso ovest e il materiale utilizzato per le strutture coperte sono previsti essere tali da minimizzare l'impatto visivo e lasciare il più incontaminata possibile la vista sullo splendido panorama dei colli di Rosazzo.

L'orientamento e la disposizione delle strutture è studiato in funzione dei venti dominanti e delle condizioni meteorologiche specifiche del luogo, al fine di garantire la longevità delle strutture, l'ottimizzazione della logistica, il benessere dei cavalli e la loro sorveglianza.

La costruzione di un'abitazione per i gestori o custodi del complesso è prevista per garantire la sicurezza dei cavalli e la sorveglianza delle strutture oltre che la gestione quotidiana dell'attività.

Il complesso richiede per completezza uffici, servizi igienici, *club house*, depositi di materiali, foraggi, cereali e/o altri edifici connessi alla conduzione dei fondi e dell'azienda. È prevista anche una letamaia per la gestione degli effluenti solidi, un campo in sabbia esterno e parcheggi.

La struttura prevederà queste attività principali:

- a) insegnamento dell'equitazione e dell'horsemanship per lo sviluppo di un'equitazione etologica;
- b) passeggiate a cavallo per turisti e appassionati;
- c) pensionamento di cavalli;
- d) rieducazione di cavalli con problemi;
- e) allevamento e addestramento di puledri;
- f) attività produttiva agricola di foraggi e cereali per l'alimentazione dei cavalli;
- g) attività produttiva agricola (frutta, ortaggi ...);
- h) fattoria didattica.

Ai fini di salvaguardia della salute pubblica il piano attuativo è previsto soggetto al parere dell'azienda per l'assistenza sanitaria.

Ai fini di salvaguardia dei beni archeologici il Piano prevede poi che la realizzazione di opere e di scavi di profondità superiore a una certa misura è soggetta al parere della soprintendenza per i beni archeologici.

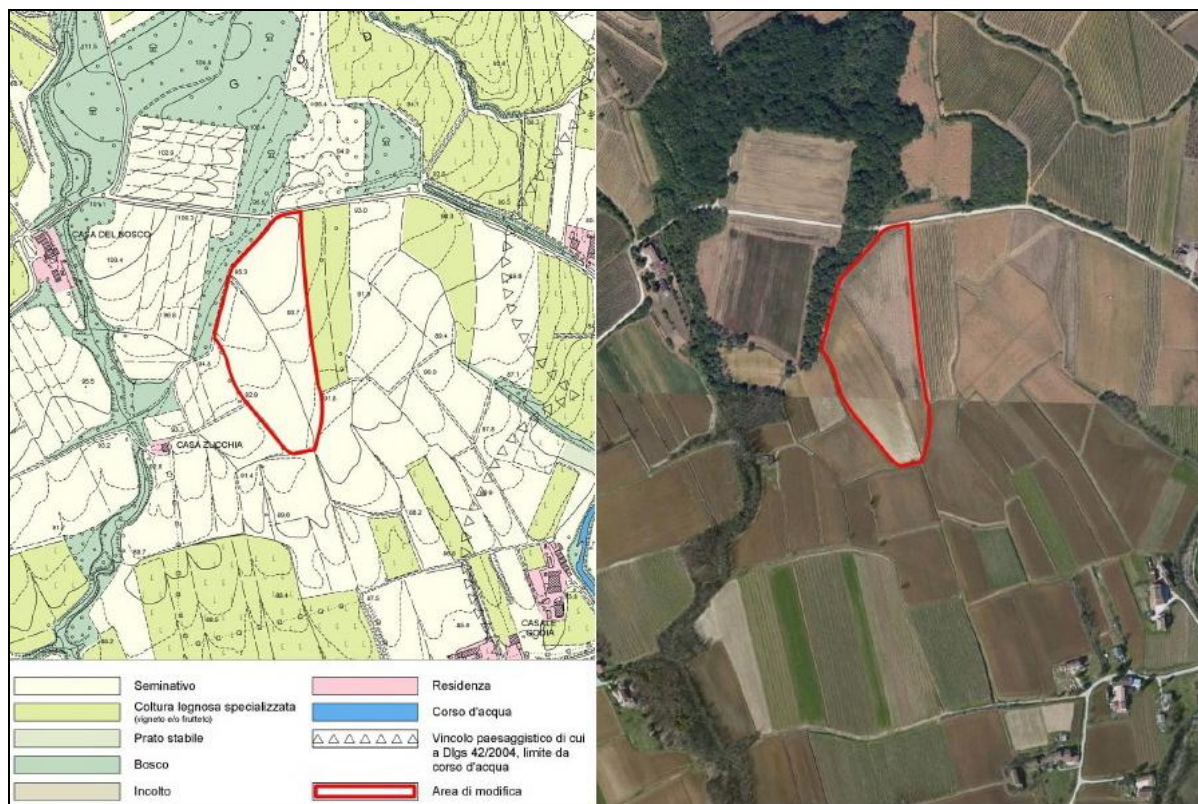


Figura 2. Estratto da elaborati di variante 26 al PRGC, propedeutica al PAC in esame : confronto tra carta di uso suolo e ortofoto (Archiur 2015, mod., Irdat FVG, 2015, mod.)

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni del PAC, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione del Piano.

Tabella 4. Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione del PAC.

Categorie di pressione individuate ⁽¹⁾	Pressioni previste in seguito all'attuazione del PAC CPC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Non previsti particolari aumenti di consumi energetici, biomasse, risorse idriche. - Conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale (pur se coltivata a seminativi) a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali emissioni pulverulente in fase di cantiere. - Emissioni olfattive di derivazione animale 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture di nuova costruzione (clubhouse, depositi, casa custode/gestore...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio

⁽¹⁾ *Rispetto a situazione previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: il Piano non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio della vicina Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: il PAC non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.

5.1 Consumo di Suolo

Le conseguenze dell'attuazione del Piano in esame sulla componente ambientale "suolo" sono individuate fundamentalmente nella conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi.

Un irreversibile effetto negativo è quello di urbanizzazione di suolo "naturale" ovvero esterno al tessuto urbano esistente. Infatti, come si nota nell'area vasta regionale, ma anche in alcuni dei comuni contermini, non sono stati previsti negli anni passati particolari criteri di omogeneità e razionalità degli insediamenti, quali per esempio la creazione di zone industriali puntuali o la protezione di corridoi ecologici e zone non edificate in generale, che avrebbero portato alla diminuzione del cosiddetto "effetto piovra", fenomeno piuttosto accentuato specialmente nel pordenonese. Al contrario nel territorio comunale si può apprezzare una discreta omogeneità degli insediamenti.

Inoltre si può considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. A questo proposito il Piano interviene in una zona con medio livello di idoneità alla trasformazione del territorio, non adiacente ad edifici esistenti, ma in un'area in cui le trasformazioni sono ammesse a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi prevedendo tutte le mitigazioni necessarie.

Il Piano non prevede importanti opere di urbanizzazione, ma comporta pur sempre una previsione di intervento e successivo utilizzo antropico di un'area al momento naturale, pur se non di pregio e attualmente coltivata a seminativi.

5.2 Qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle principali tematiche su cui sono concentrate le politiche ambientali; la riduzione della produzione di gas ad effetto serra e dell'emissione di polveri sottili rientrano tra gli obiettivi di livello mondiale e comunitario che maggiormente si sono affermati negli ultimi decenni. La tendenza in atto, a livello sia regionale che comunale, registra pochi picchi elevati di emissioni, ma, fattore preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento da ozono medio alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree remote, lontane dalle aree urbane.

Le modifiche di PAC potrebbero comportare un lieve ed imponderabile aumento della quantità di polveri sottili nell'aria locale in seguito alla fase di cantiere e poi all'eventuale traffico veicolare correlato all'esercizio che viene ipotizzato legato al turismo/fruizione di centro per cavalli.

Al contrario il Piano prevede, ai fini di salvaguardia della salute pubblica, che il piano attuativo sia previsto soggetto al parere dell'azienda per l'assistenza sanitaria.

Da un punto di vista di inquinamento olfattivo si ricorda che il limite per la richiesta di istanza di emissioni in atmosfera risulta di 250 equini (IPPC), a causa delle conseguenti emissioni di metano, protossido di azoto, ammoniaca.

5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione del PAC non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai siti tutelati più vicini.

Il Piano non individua modifiche in ambiti in cui siano presenti caratteristiche naturali o del patrimonio culturale di particolare pregio. Non si evidenziano, inoltre, ambiti caratterizzati dal superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Tuttavia la costruzione delle infrastrutture necessarie all'attività ipotizzata andrà a modificare la percezione del paesaggio attuale.

Si riporta in seguito dagli elaborati di PAC (*Archiur 2016*).

L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza. Nondimeno il PAC si fa carico di cautele per la mitigazione di eventuali impatti e l'inserimento nel contesto territoriale. A questo fine prevede, tra l'altro:

- a) le caratteristiche delle opere e le mitigazioni paesaggistiche;
- b) la piantagione di alberi/arbusti di specie autoctona, indicandone numero minimo e disposizione;
- c) una limitazione delle superfici coperte di sabbia o materia simile, per mantenere per quanto possibile il fondo libero a verde;
- d) il tipo di recintazione verso l'esterno di materiali compatibili con il paesaggio;
- e) l'interramento di linee elettriche e telefoniche interne.

In particolare gli edifici in genere sono armonizzati con il paesaggio e l'edilizia tipica storica rurale friulana. Sono ammessi impianti solari per la produzione di energia elettrica e termica sui tetti, complanari e/o paralleli alla falda. Prescrizioni particolari sono descritte nell'art. 7 delle Norme di Attuazione.

5.4 Mitigazioni e compensazioni (Archiur 2016, mod.)

Per quanto riguarda mitigazioni e compensazioni ambientali, il PAC prevede, tra le altre e oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti :

- nell'area di PAC sono piantati alberi e arbusti di specie autoctona, nella misura minima di 15 alberi e 30 arbusti per ettaro, disposti a gruppi o secondo criteri di continuità. Alberi e arbusti sono comunque ammessi in tutte le sottozone;
- i parcheggi sono realizzati permeabili e ombreggiati;
- le attività rispettano i limiti massimi di livello sonoro previste dal PCCA;
- baracche, letamaie, contenitori di rifiuti e serbatoi fuori terra, depositi all'aperto, opere precarie e opere degradanti l'ambiente sono sottratte alla vista da spazi pubblici mediante barriere vegetali da prevedersi nel titolo abilitativo. Le barriere sono realizzate di arbusti a foglia persistente, a densità colma, dell'altezza minima di metri 1,8;
- la morfologia generale del suolo e lo sgrondo delle acque meteoriche sono mantenute generalmente inalterate;
- le superfici coperte di sabbia o materia simile non possono superare il 20% della superficie intera di PAC.

5.5 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da un PAC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di Piano e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:












Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 5. Possibili interazioni tra le previsioni di PAC e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	Il PAC non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di PAC non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di PAC non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Non sono previste edificazioni con consumo di suolo tale da ipotizzare effettiva interferenza dell'approvvigionamento delle risorse idriche sotterranee.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di PAC comportano scarichi preminentemente di tipo domestico: principalmente da servizi igienici e da attività di somministrazione di alimenti e bevande, pulizie e altro. Le deiezioni liquide dei cavalli interne ai box saranno assorbite nella lettiera e raccolte con la parte solida in letamaia.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	Non prevedibile.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Le deiezioni liquide esterne dei cavalli saranno assorbite dal terreno.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di PAC.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non prevedibile. La morfologia dell'area è prevista non modificata in modo tale da comportare rischi idrogeologici.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Non viene previsto particolare consumo irreversibile di suolo, tranne che per le limitate infrastrutture a corredo dell'attività. Attualmente l'area è sfruttata a seminativi. Il PAC prevede limitazione delle superfici coperte di sabbia (20%), per mantenere per quanto possibile il fondo libero a verde. Tuttavia la previsione proposta di zona mista è pur sempre limitativa rispetto alla situazione attuale, di area interamente tutelata.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	Il PAC non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Ai fini di salvaguardia dei beni archeologici il Piano prevede poi che la realizzazione di opere e di scavi di profondità superiore a una certa misura è soggetta al parere della soprintendenza per i beni archeologici. L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
Le edificazioni/strutture sono previste defilate / schermate rispetto alla viabilità di accesso e altre compensazioni/mitigazioni sono elencate negli art. 7 e 8 delle NdA. Tuttavia la realizzazione delle previsioni di PAC comporterà inevitabilmente differenze con la percezione del paesaggio attuale.		
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Ai fini di salvaguardia della salute pubblica il piano attuativo è previsto soggetto al parere dell'azienda per l'assistenza sanitaria.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di PAC potrà comportare un irrisorio aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare in seguito a fruitori dell'attività supposta. Inoltre vi sono effettivi rischi per quanto riguarda l'inquinamento olfattivo. L'istanza di richiesta di emissioni in atmosfera è obbligatoria solo in caso di superamento di 250 equini, ma anche in numero minore è oggettiva la nuova fonte di inquinamento olfattivo in seguito a emissioni di ammoniaca, idrossido di azoto e metano. Verrà comunque richiesto il parere dell'azienda sanitaria. Le deiezioni dei cavalli per la parte solida saranno assorbite nella lettiera, raccolte in letamaia e asportate periodicamente.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Come sopra.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
Previsto limitato, non quantificabile in questa sede.		

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte portate dal PAC possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, ingente aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato; considerando la conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale (pur se coltivata a seminativi) a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi, che comporterà una diversa percezione del paesaggio in seguito a realizzazione di nuove infrastrutture, valutando la possibilità di emissioni olfattive pur se in zona distante da insediamenti, ed infine ponderando il limitato possibile aumento di traffico veicolare, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di piano attuativo comunale della zona F4S di centro per cavalli, redatti da Archiur Srl, presentati su iniziativa privata dell'azienda agricola Chinese Tancredi, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- il PAC ha per oggetto l'attuazione della previsioni di variante 26 al PRGC, ovvero un centro per cavalli, in area aperta, in prossimità di Corno di Rosazzo, a nord ovest di Corno capoluogo. La superficie dell'area è di circa ettari 3,33;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione del PAC vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine, fermo restando quanto concerne i possibili impatti su conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale (pur se coltivata a seminativi) a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi, che comporterà tra le altre una diversa percezione del paesaggio in seguito a realizzazione di nuove infrastrutture, prevedendo inoltre la possibilità di emissioni olfattive pur se in zona distante da insediamenti, ed infine ponderando il limitato possibile aumento di traffico veicolare;
- l'area di influenza delle modifiche portate dal PAC è puntuale e limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- il Piano recepisce correttamente direttive di piani sovraordinati.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Corno di Rosazzo, conclude che, nel suo complesso, il Piano Attuativo Comunale di Centro Per Cavalli a Corno di Rosazzo non necessita di essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, febbraio 2016

